

Fig. 1. - Le quattro facce e la sezione del campanile di Santa Maria ad Itri.

NOTA SUL CAMPANILE DI SANTA MARIA AD ITRI

di FRANCESCO SANGUINETTI

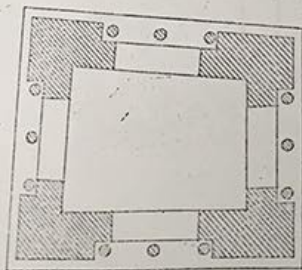


Fig. 2. - Pianta del campanile a livello della loggia; si noti la forte asimmetria.

Le estreme propaggini settentrionali dell'architettura arabo-normanna campana si trovano nel Lazio, a Gaeta, Itri e Terracina. Il campanile di Itri è una delle opere oscurate di questo ciclo, e ci sembra utile illustrarla brevemente, in occasione del recente restauro; il testo e le illustrazioni sono dovute all'architetto Sanguinetti della Soprintendenza ai Monumenti che si è occupato appunto dei lavori.

Nel tratto montuoso della Via Appia, dove essa supera lo sperone che forma il promontorio settentrionale del Golfo di Gaeta, non lontana dal miliario romano segnato con il numero LXXXIV sorge Itri, luogo naturalmente ben fortificato e ben noto per le gesta di Mario Sciarra e di Michele Pezza, detto Fia Diavolo.

La parte alta del paese è occupata da un pittoresco castello medioevale con torri di varia forma e cinta di mura, sotto il quale si svolge l'antico nucleo abitato con le due chiesette di S. Maria e di S. Angelo.

Durante l'ultima guerra distruttioni vastissime sono state inferte al centro antico e tali da lasciare prevedere quasi impossibile una ricostruzione generale, tanto più che la popolazione fu preferita in molti casi trasferirsi nella zona bassa ai margini dell'Appia. In mezzo a quella generale rovina la chiesa di S. Maria colpita anch'essa in modo gravissimo e ridotta in tali condizioni statiche da rendere almeno finanziariamente impossibile un restauro, esordiva venuta a trovare in mezzo ad una zona quasi disabitata.

Per salvare di essa quanto aveva ancora un interesse artistico e conservare almeno la memoria se non l'uso si è provveduto al restauro del campanile, pure esso assai danneggiato, con oltre ad essere elemento determinante del panorama, è certo il resto più prezioso dell'antica chiesa.

Situato a filo dell'antica facciata sull'angolo destro della Chiesa, il campanile si presenta a pianta decisamente trapezoidale, forse per